

“Popolo di Firenze, hai tu la Pace?”

Firenze – Pubblichiamo la nota dell’Ufficio Migrantes di Firenze dopo i fatti di ieri che hanno colpito la comunità senegalese della città.

*Nel 1962, con questa parole il presidente-poeta senegalese Léopold Sédar Senghor apriva, in Palazzo Vecchio, il suo stupendo indirizzo di saluto.*

*Senghor, invitato a Firenze dal sindaco Giorgio La Pira, esprimeva alla città e al mondo intero il Messaggio dell’Africa-madre dei continenti, connotata dalla volontà implacabile di respingere la barriera dell’assurdo per proclamare la sua fede nell’avvenire di un mondo riconciliato e universalmente fraterno.*

*“Firenze, hai tu la Pace? Rispondetemi secondo la tradizione negro-africana: - la pace, la pace soltanto”.*

*Di fronte a queste parole, attraverso le quali Senghor coglieva la capacità storica (culturale e artistica) di Firenze, di conciliare Sogno e Ragione per la costruzione pacifica della “civiltà dell’universale” – ci chiediamo – come si pone oggi la città, come raccoglie dal suo passato migliore i valori di fraternità e di coesione sociale che le hanno permesso di superare l’usura e i limiti del tempo? Come rende oggi attuali il principio di dialogo, di giustizia, di pace?*

*Di fronte ai terribili fatti accaduti, esprimiamo il nostro profondo dolore e la nostra fraterna vicinanza a tutti i membri della Comunità senegalese.*

*Ci sentiamo peraltro fortemente sollecitati ad una presa di coscienza e ad un impegno nuovi, immersi in una realtà sociale divenuta per molti aspetti disarmonica e violenta che rischia di condurci verso un processo di disumanizzazione difficilmente reversibile.*

*Occorre una responsabilità e una spinta nuove, che sorgano dalla Società civile con la sua ricchezza interculturale e interreligiosa, solidarmente insieme alle Istituzioni pubbliche cittadine, alle scuole, ai mezzi d’informazione di massa, alla “buona politica”, ... Una responsabilità e una spinta che favoriscano, ad ogni livello, la partecipazione, il confronto, la relazione, il dialogo tra tutti.*

*Vogliamo ringraziare la Comunità senegalese presente sul territorio, la quale contribuisce concretamente con il proprio lavoro al benessere materiale collettivo e offre attraverso le proprie radici culturali un apporto significativo per il comune bene della famiglia umana.*

*Il Senegal è il Paese della “Teranga”, o dell’accoglienza. Simboleggiata dal leone, è essa la caratteristica principale di questo popolo straordinario: una intraducibile combinazione di accoglienza e ospitalità, forza e coraggio, orgoglio, dignità. Il Senegal è il Paese del Baobab, immenso albero dalle radici forti e possenti, che prendono nutrimento dalle profondità più calde della terra.*